



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it

vinality
L'ambasciatore del vino in Italia

Verona
25 - 28 marzo 2012

The World
Love

n. 608 - ore 17:00 - Lunedì 16 Maggio 2011 - Tiratura: 28291 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Arriva "lady Sassicaia"

È ufficiale: Graziana Grassini - donna, biologo, chimico, enologo, 48 anni (foto) - è il "volto nuovo" della Tenuta San Guido, dove nasce il Sassicaia, forse il vino italiano più famoso del mondo. Lo hanno confermato a WineNews, la stessa Graziana Grassini e Sebastiano Rosa (Tenuta San Guido). "Nella mia vita ho avuto - ha spiegato Grassini - una grande fortuna: conoscere Tachis, godere della sua stima, della sua amicizia sempre vera, sincera, genuina. Lo ringrazio per avermi dato la possibilità di stargli vicino a respirare quella grande preparazione ed esperienza e cultura che lo distingue, permettendomi oggi di seguire uno dei più grandi vini del mondo, il Sassicaia".



SCOPRI
LE NOSTRE
CANTINE

SMS Vino e civiltà

Il vino, oggi prodotto di lusso, accessorio del pasto, effimero piacere, un tempo uno dei simboli della nascita della civiltà al pari dell'invenzione della ruota, della nascita delle città, della creazione della scrittura e del commercio. Il paragone, indiretto ma lusinghiero, ha il benessere di uno degli storici e divulgatori più celebri d'Italia, Alberto Angela che, nella sua trasmissione Rai "Ulisse", ha ripercorso le tappe della nascita delle civiltà moderna, mettendo tra le pietre miliari anche la viticoltura. Uno spunto che può far riflettere sul valore del vino, un tempo tra i protagonisti della vita quotidiana di tutti, dai re ai contadini, dai ricchi ai poveri, oggi sempre più piacevole, saltuaria eccezione. Con tutti i bonus e i malus che questo comporta.

Cronaca

A rischio 611 milioni per i Psr

In un periodo in cui si gratta il barile per racimolare ogni più piccola risorsa, l'agricoltura italiana rischia di perdere 611 milioni di contributi comunitari: è l'allarme del Ministro delle Politiche Agricole Saverio Romano, sulla realizzazione dei Psr 2011, in cui l'Italia è ancora indietro. "La capacità di spesa dell'Italia è intorno al 25%, la media Ue al 35%. Servono procedure più snelle ma anche più impegno di istituzioni e agricoltori". Anche perché nella Pac post 2013 sarà importante essere stati bravi prima ...



Primo Piano

Moët Chandon produrrà Champagne in Cina: si rafforza l'asse di ferro tra Parigi e Pechino, ma l'Italia non resta a guardare ...

Che la Cina sia la nuova frontiera per il mondo del vino lo dicono i numeri: il consumo annuo è raddoppiato tra il 2005 e il 2009, salendo a 867 milioni di litri, quasi un miliardo di bottiglie, e si prevede che il gigante asiatico entro il 2013 sarà il settimo mercato al mondo per consumi. E che i francesi siano stati i veri pionieri di un mercato in cui 20 anni fa era difficile credere, lo raccontano le cronache: la scommessa di Moët Chandon, che produrrà vino bianco frizzante in partnership con una società pubblica cinese, nella remota regione asiatica di Ningxia Hui, 900 km ad ovest di Pechino, arriva 2 anni dopo Château Lafite - Rothschild, che dal 2009, in partnership con Citic, la prima società pubblica cinese di investimenti, è impegnato in un progetto su un territorio di oltre 24 ettari. Ci sono poi capitali che fanno il tragitto inverso, ed è così che 5 Châteaux di Bordeaux, tra il 2008 ed il 2011 sono passati in mano cinese: da Laulan Ducos, a Latour-Laguens, da Richelieu a Chenu Lafitte, fino a De Viaud. Non è il semplice rapporto tra un Paese produttore ed un mercato emergente, ma la nascita di un nuovo asse del vino mondiale, che si allontana dalla Vecchia Europa e dagli Stati Uniti, e raccorda Parigi a Pechino. La Cina, infatti, nel 2010 ha scavalcato la Gran Bretagna alla testa dei Paesi importatori di Bordeaux, e le aste di Hong Kong hanno ormai surclassato quelle di Londra, Parigi e New York. E l'Italia? Non sta certo con le mani in mano, ed anche se in Cina siamo arrivati dopo la Francia, oggi le aziende tricolore puntano forte sulla presenza diretta sul territorio, perché i soli rapporti con importatori e distributori non bastano a scalfire il primato francese, e a far crescere la quota di vino italiano in Cina, raddoppiata tra il 2009 ed il 2010, ma pari ancora al 6%.

Focus

Tachis, il "Garibaldi" del vino italiano

Tanto affetto, e un plebiscito per quello che è considerato, a buon diritto, uno dei fondatori dell'enologia italiana. È Giacomo Tachis (nella foto, con Franco Ricci), padre di Sassicaia, Solaia, San Leonardo, Tignanello, Turriga, Solengo, Pelago, Mille e una notte, d'Alceo, Terre Brune e tanti altri vini che hanno fatto bella l'Italia nel mondo, al centro del "Bibenda Day" by Sommelier del duo Maietta-Ricci. In tanti hanno reso omaggio al grande enologo: Bruno Vespa lo ha chiamato "il Garibaldi" del Risorgimento enoico; Piero Antinori ha sottolineato come "la storia del vino italiana sarebbe davvero diversa senza Tachis". Angelo Gaja lo ha definito "vero maestro e grande anticipatore". Il giornalista Daniele Cernilli ricorda come lo vedesse come una "divinità" mentre lui stesso si definiva un "mescola vino, ma è stato il primo in Italia, a fare enologia moderna". Luca Gardini, miglior sommelier del mondo, ha ricordato le emozioni scatenate dai vini di Tachis, Aldo Brachetti Peretti, petroliere che "giocava col vino", ha ricordato come Tachis gli abbia fatto capire che, invece, fosse un mestiere serio. Il giornalista Carlo Cambi ne ha sottolineato la doppia anima di tecnico e uomo di cultura.

